

INTERNAZIONALE SOCIALISTA Il colloquio riservato si è tenuto su richiesta dei due delegati sovietici

# Peres e gli «inviati» del Pcus

## E il consiglio preme per l'opzione zero

Il documento, approvato all'unanimità, rigetta le «precondizioni» avanzate dagli europei - Brandt incontra Natta e Napolitano



ROMA — Il ghiaccio ha iniziato a sciogliersi martedì sera, nei saloni dell'hotel Sheraton di Roma. La commissione per il Medio Oriente (di cui facevano parte anche Peres, ministro degli Esteri israeliano, laburista, due «osservatori» palestinesi, vicino all'Olp e due inviati di Gorbaciov) aveva concluso da poco i lavori. Peres aveva appena iniziato il suo colloquio con il presidente del Consiglio Craxi, quando un diplomatico israeliano ha bussato alla porta e gli ha consegnato un biglietto vergato a mano. I due inviati del Pcus chiedevano un incontro *vis à vis* con Peres. Il vice primo ministro israeliano lo ha detto, ha sorriso e, rivolto a Craxi, ha detto: «Questo era quello che stavo aspettando».

L'incontro, riservatissimo e super sorvegliato da un plotone di agenti della security israeliana, si è tenuto, e con esso, un piccolo pezzo di storia ha fatto il suo ingresso in sordina nei saloni un po' kitsch dello Sheraton. Perché su quest'incontro molti occhi erano puntati. Quelli dell'intera assise dell'Internazionale socialista, ad esempio, che ha aperto le



ROMA — La sala del congresso dell'Internazionale socialista e nel fondo Shimon Peres

da una ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Urss e Israele si attende anche la possibilità di un colloquio meno complesso per la soluzione dei conflitti nell'area. Ed è proprio questo il secondo elemento di grande importanza di questo consiglio dell'Internazionale socialista. L'incontro di Roma, che si conclude oggi, costituirà un ponte per la realizzazione di una grande conferenza di pace per il Mediterraneo a cui partecipino tutti i paesi dell'area (palestinesi compresi) e le due grandi potenze? Tra dubbi e comprensibili pessimismi (fra cui anche quelli di Craxi) sono in molti a lavorare in questa direzione. Peres è fra questi. E proprio per la qualità inedita

del suo impegno, il vice primo ministro israeliano incontra adesso non pochi ostacoli in patria. Ancora ieri il Primo ministro conservatore Shamir, da Tel Aviv, chiedeva ragione al collega di governo dei suoi contatti con gli esponenti palestinesi, ricordandogli che la sola strada di pace è quella sancita dagli accordi di Camp David. Conseguentemente, ieri Peres confidava a Craxi che su questo progetto si giocano non solo molte speranze, ma anche le stesse carriere politiche dei sostenitori della proposta. «Se la conferenza non decolla — avrebbe confidato a Craxi nel corso del suo colloquio riservato — mi gioco la mia rielezione».

L'impressione, dunque, è che il fermento vissuto nei saloni dello Sheraton, in qualche modo non sia destinato a restare sterile. E prova ne è l'attenzione rivolta ai cambiamenti in atto, sul piano internazionale, presente nelle dichiarazioni formulate all'apertura dei lavori da Willy Brandt, presidente dell'Internazionale socialista e da Bettino Craxi. «Come sappiamo — ha detto Brandt — lo stimolo nuovo fa riferimento ai mutamenti che hanno luogo in Urss. Non è mio compito valutare questi cambiamenti. Ma sarà sufficiente rendersi conto che siamo testimoni di un eccitante processo in corso, addirittura mozzafiato. È già un gran passo avanti liberarsi dell'illusione che esperienza e tradizioni abbiano valore incorruttibile». E Craxi, poi, ha ricordato che una federazione giordano-palestinese «è il punto di appoggio indispensabile per avviare un negoziato con Israele che essa, o dovrebbe sapere, che i territori occupati non possono essere occupati per l'eternità».

Franco Di Mare

### EGITTO

## Vittoria per Mubarak ma gli islamici entrano in Parlamento

È il dato che emerge dai risultati ancora incompleti delle elezioni - Da Tunisi si al rientro del Cairo nella Lega araba

Dal nostro inviato

IL CAIRO — Gli integralisti islamici entrano in Parlamento egiziano con una nutrita schiatta di deputati. Questo il dato più significativo dei risultati delle elezioni di lunedì, ieri pomeriggio per altro ancora incompleti ed ufficiali (le cifre definitive verranno comunicate nel pomeriggio di oggi). Il secondo dato, anch'esso negativo, è la esclusione per la seconda volta dai banchi dell'Assemblea del popolo dei rappresentanti della sinistra, rimasti largamente al di sotto della soglia dell'8 per cento necessaria per entrare in Parlamento. Neanche Khaled Mohieddine, il prestigioso leader del Partito progressista unitario, sembra essere riuscito a farli eleggere, benché si presentasse nella sua circoscrizione natale ieri mattina, per la verità, il quotidiano in lingua inglese «Egyptian Gazette» lo dava come eletto, ma la notizia veniva poi smentita, in serata si avevano dati certi soltanto per 27 dei 48 candidati indipendenti, e di essi 23 erano andati al Partito nazionale democratico di governo e 4 ai Fratelli musulmani. La sconfitta di Khaled Mohieddine, se confermata, è particolarmente scottante. I fonti del Partito progressista unitario accusano apertamente gli ambienti governativi di aver voluto impedire la sua elezione con le pressioni e le intimidazioni contro gli elettori e gonfiando falsamente i voti del suo antagonista nazionale democratico, al fine di sbarrare alla sinistra, e in particolare modo al marxista, la porta dell'Assemblea. Si tratta di una politica macchinosa, di fronte alla personalità di Mohieddine — che è leader di fama internazionale e l'ultimo degli «ufficiali liberi» che fecero con Nasser la rivoluzione del 1952 — ad anche mitigare e controproducente, perché lascia di fatto il monopolio dell'opposizione proprio agli integralisti islamici. In questi senso, unificare la sinistra nel Partito socialista del Cairo, cedendo dal 42 forse addirittura al 2 per cento) potrebbe sulla distanza rivelarsi per il governo e per lo stesso Mubarak, un vero e proprio boomerang.

### Brevi

#### Guerra del golfo: prosegue l'offensiva iraniana

NICOSIA — «Karbala 8» l'offensiva iraniana sostenuta dallo stesso maggiore contro la difesa del Irak ad est di Bassora è proseguita con rinnovata violenza anche ieri. Centinaia di soldati irakeni sarebbero stati uccisi in battaglia mentre le truppe di Khomeini hanno continuato ad avanzare ad est del lago del Fasi.

#### Portogallo: esercitazioni «Contax 87»

LISBONA — Sono cominciate ieri al largo della costa occidentale portoghese le esercitazioni navali denominate «Contax 87». Scopo delle manovre è un partecipano unità spagnole britanniche e statunitensi e soprattutto l'addestramento contro i sottomarini.

#### Libano: visita di una delegazione Cgil

BEIRUT — Una delegazione della Cgil ha concluso ieri una visita di quattro giorni in Libano dove ha incontrato esponenti del governo e dei sindacati. I tre rappresentanti della confederazione Claudio Sabatini, responsabile del dipartimento internazionale Sergio Guglielmi incaricato per il Medio Oriente e Alvaro Agresti si sono recati inoltre nei campi palestinesi di En El Mahwah e Sidone e di Mar Elias a Beirut ovest.

#### Irlanda del Nord: scontri tra cattolici e polizia

BELFAST — Notte di violenza a Belfast e a Londonderry le due maggiori città dell'Ulster. Un migliaio di giovani per la maggior parte cattolici hanno lanciato bottiglie incendiarie e sassi contro gli agenti per protesta contro il divieto imposto dalle autorità di tenere un funerale pubblico di un ex guerrigliero del Ira. Due militari sono rimasti feriti.

#### Andreotti riceve ministro degli Esteri del Lesotho

ROMA — Giulio Andreotti ha ricevuto ieri il ministro degli Esteri del Lesotho, Langolo Buring Marmura in visita privata a Roma.

#### Francia-Rfg: accordo antiterrorismo

PARIGI — La Francia e la Repubblica federale tedesca hanno firmato ieri un accordo di cooperazione nella lotta al terrorismo. Il testo del documento ha detto il ministro dell'Interno francese Charles Pasqua resterà segreto per assicurarne l'efficacia.

### STATI UNITI

#### Arrestato un altro marine-spia

NEW YORK — Anche il consolato americano di Leningrado è coinvolto nello scandalo delle spie scoppiato nell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca. Il portavoce del Pentagono Robert Sims ha annunciato ieri l'arresto del ventiseienne sergente del «marine» Joseph Weirich, nella sua residenza in California, accusato di spionaggio e di aver avuto rapporti con una donna russa mentre era in servizio di guardia, fra il 1981 e il 1982, al consolato nella seconda città dell'Urss. A differenza dei suoi colleghi di Mosca, Weirich è sposato, e sembra ugualmente essere stato protagonista della vicenda spionistica a sfondo erotico organizzata dal Kgb.

### COMUNE DI EMPOLI

#### Avviso di licitazione privata

Si rende noto che questo comune intende espletare, con il metodo di cui all' art. 1 lett a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e successive modificazioni, una gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria e di recupero agli edifici scolastici dell'istituto professionale per il commercio e della scuola media e.r. Fucini per un importo a base di lire L. 212.000.000.

L'appalto sarà aggiudicato con il metodo di cui all' art. 73 lett c) del Rd 23 maggio 1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, comma 1, II e III, senza preclusione di alcun limite di ribasso o di aumento.

Coloro che intendono chiedere di essere invitati alla gara, dovranno presentare domanda su carta da bollo, indirizzata al sindaco del Comune di Empoli, ufficio contratti, entro il giorno 23 aprile 1987.

Si richiede l'iscrizione all' Anc per la categoria 2 Empoli, 2 aprile 1987.

IL SINDACO Varis Rossi

ARGENTINA Nella città di Cordoba, cuore delle lotte operaie, Wojtyla ha ignorato i problemi del lavoro

## Invettiva del Papa contro il divorzio

La Chiesa fa della legge sullo scioglimento del matrimonio, già approvata dalla Camera e in attesa del voto del Senato, un elemento di attacco contro il governo di Alfonsín - La visita a Tucuman, centro della guerriglia degli anni 70 - Distacco e agnosticismo

Dal nostro inviato

BUENOS AIRES — «Non esiste il vero amore se non c'è un impegno pieno che duri fino alla morte». «Solo un matrimonio indissolubile sarà appoggio fermo e duraturo alla comunità familiare che si basa proprio sul matrimonio». «Esistono segnali di preoccupante degrado rispetto ad alcuni valori fondamentali del matrimonio e della famiglia soprattutto a causa della corruzione della idea e dell'esperienza della libertà». A Cordoba, per la prima volta di fronte a una folla da quando è incominciato il giro in Argentina, le parole chiare che in Cile non avevamo ascoltato. Ci sono 6-700mila persone nell'area militare di quello che è stato il secondo centro industriale del paese dopo Buenos Aires. A Cordoba c'era il cuore della classe operaia, dalle fabbriche — anche la Fiat ora è chiusa — partirono le man-

ifestazioni che posero fine alla dittatura di Onganía. Qui la politica neoliberalista di Mario Menem, l'ideologo economico della dittatura, ha colpito più che altrove. Ha lasciato un proletariato svuotato, preda di clientele e corruzione. Qui sarebbe stato il caso di parlare di lavoro.

Il Papa ha celebrato ieri invece una messa da campo non un'ormella sulla indissolubilità del matrimonio e ha poi partecipato all'incontro con gli infermi della città. Poi è andato a Tucuman, cuore della guerriglia di insurrezione degli anni 70. È stanchissimo, la maratona argentina assume sempre di più le dimensioni di un massacrato viaggio promozionale che deve riportare su un'immagine in declino. Gli esperti parlano di processo di «destituzione» per definire il distacco, il disancoramento, l'interesse che stanno invadendo quello che una volta era un paese molto cat-

tolico. Quanta responsabilità della disillusione abbia avuto il comportamento della gerarchia locale sarà sicuramente parte delle riflessioni della diplomazia del Vaticano.

Si arriva da un paese come il Cile dove il peso del regime di Pinochet è stato in parte sostenuto da una chiesa schierata nella maggioranza a favore del potere. Il risultato è che il cattolicesimo è vivo e forte, ha il segno della dignità popolare, della organizzazione solidale contro la repressione. È l'uomo messo da Wojtyla a normalizzare la situazione, l'ultramoderato arcivescovo Fresno, il Papa lo ha sentito folla. Qui in Argentina una chiesa molto più omogenea al pensiero e al progetto di Giovanni Paolo II ha causato il distacco, il disancoramento, l'interesse che stanno invadendo quello che una volta era un paese molto cat-

tole. Quanta responsabilità della disillusione abbia avuto il comportamento della gerarchia locale sarà sicuramente parte delle riflessioni della diplomazia del Vaticano.

Si arriva da un paese come il Cile dove il peso del regime di Pinochet è stato in parte sostenuto da una chiesa schierata nella maggioranza a favore del potere. Il risultato è che il cattolicesimo è vivo e forte, ha il segno della dignità popolare, della organizzazione solidale contro la repressione. È l'uomo messo da Wojtyla a normalizzare la situazione, l'ultramoderato arcivescovo Fresno, il Papa lo ha sentito folla. Qui in Argentina una chiesa molto più omogenea al pensiero e al progetto di Giovanni Paolo II ha causato il distacco, il disancoramento, l'interesse che stanno invadendo quello che una volta era un paese molto cat-

che il timore salvifico di Dio induca a far durare l'autentico amore degli sposi per tutti i giorni della loro vita. È necessario anche che dia frutti mediante una procreazione responsabile secondo il volere di Dio. L'atteggiamento contro le nascite costituisce una grave alterazione della vita nazionale».

Oggi il Papa va a Corrientes e a Paraná, poi ritorna a Buenos Aires. Il fine settimana è la tappa più importante del viaggio. C'è l'incontro con il mondo del lavoro, la celebrazione della giornata mondiale della gioventù e la messa della domenica. Il doppio fine settimana per la prima volta fuori dalla sede pontificia. Si attende con interesse l'incontro con il sindacato (speriamo di poterci arrivare perché la credenzialità consegnata alla stampa straniera dall'organizzazione della chiesa vengono ovunque rifiutate) e il clima e l'atteggiamento nei confronti

dei giornalisti è tale che si può aspettare un pugno da un momento all'altro come è successo al fotografo Marcello Setton, aggredito da un vescovo) perché è la struttura più conflittuale con il governo di Alfonsín. Il suo leader Saul Ubaldini si candida come secondo Waleza ma la verità è che guida un sindacato dominato dal partito peronista, dove le elezioni locali non sono neanche mai state indagate. Si capirà anche meglio l'atteggiamento del Papa verso questo governo democratico. Finora ad Alfonsín ha sentito il bisogno di parlare di «necessità maggiore moralità pubblica» e lo ha esortato a «non rispondere alla violenza con altra violenza». Frasi che sarebbe stato più opportuno che pronunciassero in Cile. Circola con insistenza la voce che sia stato scambiato il pacchetto dei discorsi.

Maria Giovanna Maglie



### GUATEMALA

#### Nelle strade, a centinaia, per i «desaparecidos»

CITTÀ DEL GUATEMALA — Portando al collo vistose gigantografie con l'immagine dei propri familiari scomparsi, centinaia di guatemaltechi sono scesi ieri per le strade della capitale riproponendo ancora una volta il dramma dei «desaparecidos». La manifestazione, a cui han-

### ARMAMENTI

## «Mini» Pershing a Comiso al posto degli euromissili?

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Se l'opzione zero si farà, c'è il rischio che, ritirati i Cruise da Comiso, nuovi missili nucleari vengano installati in Italia. La cosa può sembrare paradossale, ma è proprio quello che potrebbe accadere se andassero a segno certe manovre in atto da parte di settori dell'Amministrazione Usa, del governo tedesco e dei comandi militari Nato. Vediamo come e perché. Il problema è, come al solito, quello dei missili a corto raggio. Secondo una parte degli occidentali, soprattutto di ambienti militari, l'opzione zero, com'è noto, dovrebbe essere accompagnata da un pareggio dei conti in questo settore, nel quale i sovietici avrebbero una superiorità di 8 a 1. Ambienti americani, e fra questi gli stessi negoziatori ginevrini, hanno fatto balenare, nei giorni scorsi, la possibilità di utilizzare, per pareggiare i conti, i Pershing-2. I quali, anziché venir ritirati dopo l'accordo con l'Urss, verrebbero «scortati» dal secondo stadio «aggiustamento» riducendo la loro portata a meno di 1000 chilometri (contro i 1800 attuali) il farebbe rientrare nella categoria delle armi a corto raggio.

L'idea, oltre che a provocare dure proteste sovietiche, è stata respinta dal governo tedesco federale. Il ministro degli Esteri Genscher ha dichiarato che, nel caso si raggiun-

ga l'accordo sull'«opzione zero», «ovviamente i Pershing-2 dovranno essere ritirati», e non riconsentirà di accettare a rivelare la ristrutturazione del Pershing-2 non si può fare in Germania, ma nulla impedirebbe che gli americani, ritirati i loro missili, se li portino negli Usa, nella fabbrica della Florida dove vengono prodotti, se il lavorino come si deve e poi il riportino in Europa. Con una differenza, però la Repubblica federale vuol mantenersi fedele al principio per cui non accetta tipi di armi che non siano presenti almeno in un altro paese europeo alleato (principio cui aveva derogato per i Pershing-2). Quindi i missili ristrutturati, col nome di Pershing-2B, dovrebbero essere collocati anche — pare — in Italia, Belgio e Olanda.

Semplice, no? Contro questa idea geniale esisterebbero, per il momento periplessità di Genscher, il quale paventerebbe a ragione, gli effetti sull'opinione pubblica (in un anno in cui debbono tenersi ben cinque elezioni regionali) di una manovra un po' troppo scoperta. Obiezioni, c'è da credere (e sperare) dovrebbero venire anche dai paesi coinvolti nel disinvoltato carosello di missili nucleari

Paolo Soldini

I comunisti della II sezione «Gramsci» della zona 1906 e di quelli vicini al compagno Corrado Trevisan ed alla moglie Camilla per la morte del padre di Mili.

**DOMENICO ROMITA**  
Sottoscrivono per l'Unità.  
Torino, 9 aprile 1987

I compagni del collettivo Città sono vicini al compagno Corrado Trevisan ed alla moglie Camilla per la morte del padre di Mili.

**DOMENICO ROMITA**  
Sottoscrivono per l'Unità.  
Torino, 9 aprile 1987

A sei mesi dalla scomparsa del compagno

**FRANCESCO SATTA**  
di Cagliari, la figlia Elisa e la moglie Grazietta ricordando sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità  
Cagliari 9 aprile 1987

Per onorare la memoria del compagno

**LIBERO SCHIAVUZZI**  
la moglie Zila sottoscrive per l'Unità.  
Trieste, 9 aprile 1987

Sono ancor vivi nel ricordo del compagno padovano l'immagine figura, il rigore morale. I alto contributo della sua duratura presenza nelle lotte per il progresso e l'emancipazione della classe lavoratrice del senatore

**ANTONIO PALALIA**  
funzionario dirigente segretario della Federazione di Padova indipendente della Repubblica nelle attività di partito

Mario e padre affettuosissimo nella vita familiare nel secondo anniversario della sua dolorosa scomparsa, Luciana, Flaminia, Fulvio con Elisa, lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene e sottoscrivono per l'Unità e la stampa del partito.

Direttore  
**GERARDO CHIAROMONTE**  
Condirettore  
**FABIO MUSSI**  
Direttore responsabile  
**Giuseppe F. Menella**

Editoriale S. P. A. di Unitalia

Iscrizioni al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano  
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano  
numero 3559 del 4 gennaio 1985

Direzione Redazione e Amministrazione Roma via dei Taurini 19 CAP 00185  
Telefono 4.95.03.51 2.3.4.5 e 4.98.12.51 2.3.4.5 e 4.98.12.51  
Milano via Fulvio Testi 75 CAP 20162 Telefono 6440

N. I. G. (Nuove Industrie Giornali) S. P. A. Via del Pellegrino 5 - 00188 Roma